

Il servizio di raccolta del latte sia municipalizzato

Confido al Consorzio

Glieta Giunta

Oggi la riunione dei capigruppo
Acconto ai capitolini

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha affidato il servizio di raccolta del latte al Consorzio Lattale ad attuare la municipalizzazione del servizio di trasporto del latte alla Centrale dal prossimo primo agosto, ed ha deciso di corrispondere ai dipendenti capitolini, per il mese di luglio, la somma di 10.000 lire a titolo di acconto sui miglioramenti economici futuri. Dopo le decisioni di emergenza della Giunta, l'assegnamento della richiesta comunista di convocare il Consiglio per prendere decisioni definitive, è più che mai necessaria.

Sulla minuta della riunione più riprese dal Consorzio Lattale e sulla agitazione sindacale dei dipendenti comunali, il gruppo comunista aveva sollecitato una immediata discussione in Consiglio comunale prima delle vacanze estive, in considerazione appunto della gravità e dell'urgenza del problema, sin dalla seduta in cui vennero eletti il sindaco e la Giunta.

In quella occasione, il compagno Gagliotti, motivando il voto favorevole del gruppo alla proposta di immediata esecuzione delle elezioni degli amministratori capitolini, affermò che la nuova giunta, eletta al Consiglio comunale avrebbe dovuto affrontare le due questioni, e la nomina della commissione consultiva per la municipalizzazione, senza perdere tempo. Natioli, nella lettera inviata venerdì scorso al sindaco Della Porta, aveva ribadito la necessità di riunire il Consiglio in questo mese per prendere le decisioni necessarie.

Questa mattina a mezzogiorno si riuniranno in Campidoglio i capi dei gruppi capitolini per stabilire il calendario delle adunanze dell'assemblea capitolina. In questa sede il gruppo comunista riproporrà il immediato esame da parte dell'assemblea capitolina delle tre questioni indicate nella lettera al sindaco.

La notizia della diffida al Consorzio Lattale è stata resa nota ufficialmente dall'ufficio stampa capitolino al termine della riunione della Giunta, svoltasi ieri nel tardo pomeriggio. Ecco il testo del comunicato.

Alla stazione Termini

Salvo un bimbo fra le rotaie

Un agente lo ha strapato dalla carrozzina un attimo prima dell'arrivo del treno

Un bambino di un anno ha rischiato di morire schiacciato sotto un treno alla stazione Termini. Lo ha salvato la prontezza di spirito di un agente della polizia ferroviaria. L'attimo che il treno superava la stazione, un agente di polizia, che stava sorvegliando il piccolo da una carrozzina, che stava finendo tra i binai.

Eranò le 19.15. Sotto la pensilina in attesa del rapido Roma-Milano, sostavano numerosi passeggeri. Tra questi, si trovavano i coniugi Pocecco, Vincenzo di 32 anni e Anna Tofano di 29, che insieme al figlioletto Luigi stavano attendendo il convoglio che li avrebbe portati in Svizzera. Partivano come emigranti. Il Pocecco, che è un manovale di Acerra, aveva trovato un lavoro a Grassano S. Gallo Marito e moglie parlavano tra loro e il piccolo Luigi dormiva tranquillamente nella carrozzina.

In quel punto della pensilina, il treno stava per partire. L'agente di polizia, che stava sorvegliando il piccolo da una carrozzina, si accorse che il bambino stava per essere schiacciato tra i binai. Si accorse che il treno stava per partire. L'agente di polizia, che stava sorvegliando il piccolo da una carrozzina, si accorse che il bambino stava per essere schiacciato tra i binai.

Balletti verdi dal dentista

Alessandro Gottlieb, un medico dentista di 58 anni, è stato accusato dai carabinieri di aver organizzato nella sua abitazione di piazza Vittoria 112 dei trattamenti odontoiatrici fuori dall'ordinario. L'ha arrestato in base alla legge Merlin.

I carabinieri di via Palestro da tempo sospetavano qualche cosa, ma non avevano mai trovato un movente per punire in casa dell'intraprendente dentista e recarsi conto di persona di chi accadeva nel lussuoso appartamento. La casa del Gottlieb è stata posta sotto sorveglianza e si è visto che giorno il medico veniva frequentato da giovani uomini e donne già conosciuti come individui normali.

L'operazione è stata fatta sotto il numero 112, scadenza di via Vittoria 112, scadenza di via Vittoria 112, scadenza di via Vittoria 112.

Deceduto il pensionato ustionato

Alle ore 18.40 dell'altro ieri è morto al S. Eugenio il pensionato Camillo Zampardi, di 62 anni, abitante al lotto 7 di via Manfredonia, che venerdì scorso vi era giunto quasi in fin di vita, a causa delle gravissime ustioni riportate nell'incendio scoppiato in una cucina saturata di gas.

La disgrazia era stata provocata da una pentola che, rovesciandosi, aveva spento la fiamma; lo Zampardi, che stava preparando la colazione ai tre nipotini, sostitendosi nella cura dei piccoli alla nuora, recatasi a far visita al marito ricoverato in sanatorio, ancora passare inosservato alle molte persone (guardie di P.S., carabinieri, penduristi paladini) che hanno perduto il luogo.

Per la bomba a San Pietro nuova traccia

Una nuova pista sarebbe nella mente degli investigatori, per la bomba al plastico nella basilica vaticana, sotto alla statua del Santissimo. La pista è stata trovata nel cimitero di San Pietro, dove si trova il luogo della morte.

Mezza città assetata

In Campidoglio per l'acqua



Una forte manifestazione di protesta contro l'insufficiente approvvigionamento idrico di cui soffre gran parte della città e dell'agro si è svolta oggi in Campidoglio.

Una forte manifestazione di protesta contro l'insufficiente approvvigionamento idrico di cui soffre gran parte della città e dell'agro si è svolta oggi in Campidoglio. I manifestanti, guidati dai consiglieri comunali Della Porta, Franchellucci e Tozzetti e dai dirigenti delle Consolazioni di Roma, hanno sfilato in piazza, portando con sé un enorme cartello con la scritta: "Acqua per tutti".

FATME: 5 giorni di lotta

Operai e impiegati della Fiat hanno scioperato per il rinnovo del contratto di metallurgia. La protesta, che è stata spontanea e molto decisa, è stata provocata dal continuo peggioramento del servizio e dall'alto costo degli abbonamenti.

Culla

La casa del compagno Antonio Pizzigoni è stata ieri allestita dalla nascita di una bambina alla quale sarà posto il nome Barbara. Ai genitori e alla neonata, l'Unità invia sinceri auguri.

Manette al ragioniere del Capo dello Stato

Arrestato anche un impiegato suo complice

«L'ho perdonato» ripete nel delirio

E' ancora grave la giovane ferita dal carabiniere

Il ragioniere capo della Presidenza della Repubblica, dotto Rizzio Gismondi, di 40 anni, abitante in via Finanza e impiegato della stessa Ragioneria del Capo dello Stato, Beniamino Nicastro, di 30 anni, abitante in via dei Monti Lepini, sono stati tratti in arresto dalla polizia militare sotto l'accusa di estorsione aggravata e millantato credito, dopo che il presidente della Repubblica, Segni, aveva concesso la autorizzazione a procedere.

Nel febbraio del corrente anno, il dottor Gismondi acquistò una tenuta coltivata a vigneto in quel di Frascati, confinante con la proprietà di Igino Maccaroni, abitante nella cittadina laziale in via Castellaccio 36. Fra il nuovo acquirente e il Maccaroni iniziò così una polemica che durò un giorno il dottor Gismondi chiese al vicino in prestito il mulo, coltivatore per eseguire alcuni lavori di aratura attorno ai vigneti.

Il giorno 25, Gismondi decise di volentieri al prestito, decise però presente che non aveva nessuno per guidare il mulo, e chiese al figlio Franco, che si trovava in servizio militare a Borgo Flavio, vicino a Latina, essendo stato chiamato sotto le armi con il primo scaglione del 1940. A questo punto, secondo le rivelazioni della polizia militare, Gismondi si sarebbe offerto di fare trasferire il figlio del Maccaroni a Roma, di lì a qualche giorno. E così avvenne il giovane Franco Maccaroni, autista avariato, venne trasferito a Roma nella caserma dell'aviazione a Monte Zema, lì per cui ogni tanto poteva accedere a casa a lavorare anche nei campi.

Grato per il piacere ricevuto, il Maccaroni avrebbe regalato all'allora funzionario della presidenza della Repubblica un proselitismo di 50 mila lire. Gismondi - stando sempre ai rapporti della polizia militare - avrebbe fatto presente che era necessario ricompensare con 100 mila lire colui che aveva reso possibile il trasferimento, cioè il Nicastro. Il Maccaroni non aveva 100 mila lire. Ne avrebbe consegnate, però, soltanto 50 mila, promettendo il rimanente per i prossimi giorni. Maccaroni e Nicastro avrebbero accettato, facendo però presente che, se il giovane Franco Maccaroni non fosse stato trasferito a Roma, poteva essere spedito in Sardegna o in qualche posto più lontano, tanto più, avrebbe precisato, che il tratta di un militare è indesiderabile, che era continuamente guai ai suoi superiori.

Si può ben capire la reazione del padre quando il giovane Maccaroni si è dato a casa quella sera. Lo ha rimproverato aspramente, per il bisummevole comportamento in caserma e raccontandogli il naturale stato di disagio e di insoddisfazione di decine di migliaia di famiglie che abitano a Ostia Lido, Nettuno, Formello, Fregene, Ladispoli, Fregene, Ladispoli, Fregene, Ladispoli.

Il giorno dopo era stato fissato l'appuntamento fra il Maccaroni e il Nicastro per la consegna delle 50 mila lire. All'appuntamento si è recato anche il tenente Cagnazzo che è saltato fuori al momento opportuno.

«Piero ha perso la testa, ma lo perdono perché rimane il mio unico uomo, il mio unico amore». Queste parole Anita Salviati, la domestica ventiduenne di Genazzano, trafitta alla testa da un colpo di pistola sparato a bruciapelo dal fidanzato carabiniere, ha continuato a ripeterle anche serena, nel corso dei brevi interrogatori, cui è stata sottoposta al decimo anniversario dell'omicidio del felice esito dell'operazione chirurgica, sperando che riesca a sopravvivere. Poche sono invece le speranze per la vista.

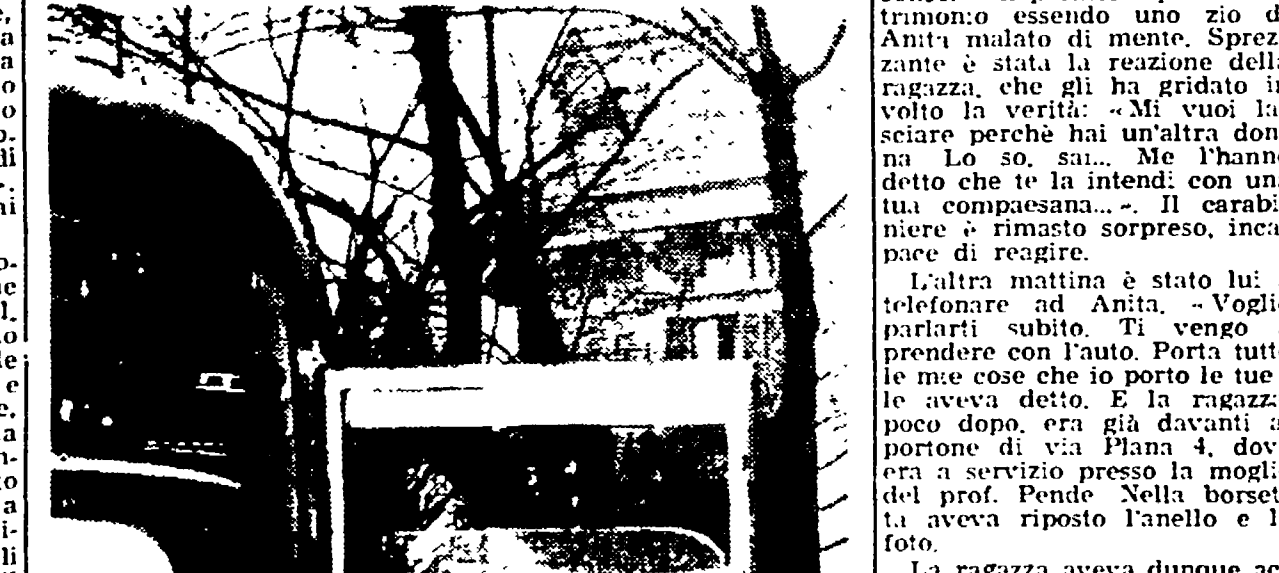
«Era gelosissima, violenta, mi faceva continue scenate. Mi sono reso conto, anche se tardi, che non avrei mai potuto vivere tutta una vita con lei». Vo-

lavo lasciarla perché mi ero innamorato di un'altra, ma lei si è intronata e ho perduto la testa». Queste parole Anita Salviati, la domestica ventiduenne di Genazzano, trafitta alla testa da un colpo di pistola sparato a bruciapelo dal fidanzato carabiniere, ha continuato a ripeterle anche serena, nel corso dei brevi interrogatori, cui è stata sottoposta al decimo anniversario dell'omicidio del felice esito dell'operazione chirurgica, sperando che riesca a sopravvivere. Poche sono invece le speranze per la vista.

Ma i freddi resoconti degli interrogatori, corredi dallo stato di servizio del carabiniere, e delle informazioni raccolte sulla giovane domestica, possono spiegare come è maturata la tragedia? Anita Salviati e Pietro Pilo si erano cono-

Protesta contro Zeppieri

Mille operai bloccano i pullman



La ragazza aveva dunque accettato di rompere il fidanzamento, ma era stato il carabiniere a sparare i due fidanzati si erano già restituiti i regali e avevano deciso, di comune accordo, di sposarsi. Finché all'inizio della settimana, il Pilo si è deciso a rompere il fidanzamento. Si è aggrappato però ad una scusa: il mal di denti. Spretzante è stata la reazione della ragazza, che gli ha gridato in volto la verità: «Mi vuoi lasciare perché hai un'altra donna?». Me l'hanno detto che te la intendi con una tua compagna... Il carabiniere è rimasto sorpreso, incapace di resistere.

«L'altra mattina è stato lui a telefonare ad Anita... Voglio parlarle subito. Ti vengo a prendere con l'auto. Porta tutte le tue cose e vi porto le tue. Le aveva detto. E la ragazza, poco dopo, era già davanti al portone di via Piana 4, dove era a servizio presso la moglie del prof. Pocecco. Nella bustina aveva riposto l'anello e le foto.

Il carabiniere in uno degli interrogatori ha dato questa spiegazione: «Quando Anita mi ha detto di avere telefonato alla sorella della mia nuova fidanzata, raccomandando tutto, non ho capito più nulla, sono rimasto come accettato dall'ora e ho sparato».

piccola cronaca

IL GIORNO
- Oggi, martedì 24 luglio (160-160) Onomatocristina (11) solo scorge alle 14.30 e tramonta alle 19.59. Ultimo quarto di luna.

BOLLETTINI
- Demografico. Nati: maschi 87, femmine 84. Morti: maschi 25, femmine 20, dei quali 13 minori di sette anni.
- Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 17, massima 31.

GITE
- Gli universitari organizzano un viaggio in Spagna e sulla Costa Azzurra dal 6 al 23 agosto. La quota di partecipazione è di 42.500 lire. Informazioni presso le notazioni presso la libreria universitaria Kappa, vicolo del Divino Amore 5.

il partito

Comitato cittadino
Alle ore 18.30 avrà luogo in Federazione una riunione allargata del Comitato Cittadino per discutere il seguente ordine del giorno: «Le lotte del lavoro nell'attuale situazione politica». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Leo Canullo.